

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Liturgia delle ore: I settimana

GIORNI FERIALI	GIORNI FESTIVI
Ore 07.45 LODI Ore 08.00 Santa Messa Ore 17.30 S. ROSARIO Ore 18.00 Santa Messa	Ore 08.30 Santa Messa (MADONNA DEL CARMINE) Ore 09.30 Santa Messa in Cattedrale Ore 11.00 Santa Messa in Cattedrale Ore 18.00 Santa Messa in Cattedrale
CONFESSIONI	Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Sabato: 10.00 - 12.00 Sabato : 15.30 - 17.30
ORATORIO DEL CROCIFISSO	DURANTE IL TEMPO DELLE NOVENE DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE E DEL SANTO NATALE NON SARÀ CELEBRATA LA SANTA MESSA DEL VENERDÌ, AD ECCEZIONE DEL 14 DICEMBRE
CAPPELLA MUSICALE	PROVE: lunedì e giovedì ore 21.00 (Chiesa S. Caterina)
Continua la Novena a Maria SS.ma Immacolata fino al 6 dicembre:	Ore 17.15 Santo Rosario Ore 17.45 Preghiere in onore dell'Immacolata Ore 18.00 Santa Messa vespertina
2 DICEMBRE 2012 I DOMENICA DI AVVENTO	<i>Ger 33,14-16; Sal 24; 1Ts 3,12-4,2; Lc 21,25-28.34-36</i> Ore 11.00 Celebrazione del BATTESIMO Ore 21.00 S. Rosario nella Chiesa del Carmine
LUNEDÌ 3 DICEMBRE 2012 SAN FRANCESCO SAVERIO	<i>Is 2,1-5; Sal 121,1-2.4.6-9; Mt 8,5-11</i> Ore 21.00 Incontri sulla fede: COS'E' LA FEDE Padre Nando Simonetti
MARTEDÌ 4 DICEMBRE 2012 SANTA BARBARA	<i>Is 11,1-10; Sal 71,1-2.7-8.12-13.17; Lc 10,21-24</i> Ore 11.00 S. Messa celebrata dall'Arcivescovo
MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 2012	<i>Is 25,6-10a; Sal 22,1-6; Mt 15,29-37</i>
GIOVEDÌ 6 DICEMBRE 2012	<i>Is 26,1-6; Sal 117,1-9.19-21.25-27; Mt 7,21.24-27</i> Ore 21.00 Prove del Coro "LA VERA GIOIA"
VENERDÌ 7 DICEMBRE 2012 SANT'AMBROGIO	<i>Is 29,17-24; Sal 26,1.4.13-14; Mt 9,27-31</i> Primo Venerdì
SABATO 8 DICEMBRE 2012 IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA	<i>Gen 3,9-15.20; Sal 97,1-4; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38</i> SANTE MESSE SECONDO L'ORARIO FESTIVO
9 DICEMBRE 2012 II DOMENICA DI AVVENTO	<i>Bar 5,1-9; Sal 125; Fil 1,4-6.8-11; Lc 3,1-6</i> Ore 11.00 La comunità saluta e ringrazia il caro Padre Agostino Ore 21.00 Incontro sulla fede con Mons. Emidio Cipollone



il Mosaico
 frammenti di vita della Comunità Parrocchiale

Parrocchia San Tommaso apostolo
 nella Basilica Cattedrale
 Piazza San Tommaso - 66026 - Ortona
 ☎ 085/9062977 (parrocchia) - 085/9068085 (parroco)
 www.tommasoapostolo.it; email: tommasoaposto-
 anno 4° n.9 del 2 dicembre 2012

I DOMENICA DI AVVENTO /C

Introduzione

La prima domenica d'Avvento è l'inizio dell'anno liturgico. Il vero capodanno della Chiesa. Il colore viola dei paramenti e degli addobbi liturgici non dicono tristezza e morte, ma attesa e preparazione all'incontro. Le quattro settimane di Avvento orientano la meditazione verso i due momenti dell'incontro: con il Risorto alla fine della Storia, e con il Figlio di Dio fatto carne nel Natale. Tuttavia non si può dimenticare che il futuro atteso ed il passato di cui facciamo memoria hanno il loro punto di congiunzione nel presente in cui viviamo e serviamo il Signore.

Prima lettura - Ger 33,14-16:

Farò germogliare per Davide un germoglio di giustizia.

Il Signore adempirà le sue promesse. Geremia ne annuncia il giorno, quando dalla stirpe di Davide sorgerà un germoglio di giustizia che porterà salvezza e pace.

Dal Salmo 24 (25): A te, Signore, innalzo l'anima mia.

Con il salmista chiediamo a Dio che ci insegni le sue vie, si riveli, e ci conduca alla salvezza.

Seconda lettura - 1 Ts 3,12 - 4,2:

Il Signore renda saldi i vostri cuori al momento della sua venuta.

Paolo prega sempre per i discepoli delle comunità che fonda. Per i Tessalonicesi chiede che crescano nell'amore e nella santità. È il vero modo di prepararsi all'incontro con il Signore.

Vangelo - Lc 21,25-28.34-36: La vostra liberazione è vicina.

Al centro della scena rappresentata nel vangelo c'è la potenza e la gloria del Figlio dell'uomo che viene alla fine dei tempi. A questo momento il cristiano si prepara non con timore, ma sollevando il capo in vista della liberazione.

LA FEDE DELLA CHIESA

(prima parte)



ANNO DELLA FEDE 2012
2013

Oggi vorrei fare un altro passo nella nostra riflessione, partendo ancora una volta da alcune domande: la fede ha un carattere solo personale, individuale? Interessa solo la mia persona? Vivo la mia fede da solo? Certo, l'atto di fede è un atto eminentemente personale, che avviene nell'intimo più profondo e che segna un cambiamento di direzione, una conversione personale: è la mia esistenza che riceve una

svolta, un orientamento nuovo. Nella Liturgia del Battesimo, al momento delle promesse, il celebrante chiede di manifestare la fede cattolica e formula tre domande: Credete in Dio Padre onnipotente? Credete in Gesù Cristo suo unico Figlio? Credete nello Spirito Santo? Anticamente queste domande erano rivolte personalmente a colui che doveva ricevere il Battesimo, prima che si immergesse per tre volte nell'acqua. E anche oggi la risposta è al singolare: «Credo». Ma questo mio credere non è il risultato di una mia riflessione solitaria, non è il prodotto di un mio pensiero, ma è frutto di una relazione, di un dialogo, in cui c'è un ascoltare, un ricevere e un rispondere; è il comunicare con Gesù che mi fa uscire dal mio «io» racchiuso in me stesso per aprirmi all'amore di Dio Padre. E' come una rinascita in cui mi scopro unito non solo a Gesù, ma anche a tutti quelli che hanno camminato e camminano sulla stessa via; e questa nuova nascita, che inizia con il Battesimo, continua per tutto il percorso dell'esistenza. Non posso costruire la mia fede personale in un dialogo privato con Gesù, perché la fede mi viene donata da Dio attraverso una comunità credente che è la Chiesa e mi inserisce così nella moltitudine dei credenti in una comunione che non è solo sociologica, ma radicata nell'eterno amore di Dio, che in Se stesso è comunione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, è Amore trinitario. La nostra fede è veramente personale, solo se è anche comunitaria: può essere la mia fede, solo se vive e si muove nel «noi» della Chiesa, solo se è la nostra fede, la comune fede dell'unica Chiesa.

Alla domenica, nella Santa Messa, recitando il «Credo», noi ci esprimiamo in prima persona, ma confessiamo comunitariamente l'unica fede della Chiesa. Quel «credo» pronunciato singolarmente si unisce a quello di un immen-

so coro nel tempo e nello spazio, in cui ciascuno contribuisce, per così dire, ad una concorde polifonia nella fede. Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* riassume in modo chiaro così: «"Credere" è un atto ecclesiale. La fede della Chiesa precede, genera, sostiene e nutre la nostra fede. La Chiesa è la Madre di tutti i credenti. "Nessuno può dire di avere Dio per Padre, se non ha la Chiesa come Madre" [san Cipriano]» (n. 181). Quindi la fede nasce nella Chiesa, conduce ad essa e vive in essa. Questo è importante ricordarlo.

Agli inizi dell'avventura cristiana, quando lo Spirito Santo scende con potenza sui discepoli, nel giorno di Pentecoste - come narrano gli *Atti degli Apostoli* (cfr 2,1-13) - la Chiesa nascente riceve la forza per attuare la missione affidatale dal Signore risorto: diffondere in ogni angolo della terra il Vangelo, la buona notizia del Regno di Dio, e guidare così ogni uomo all'incontro con Lui, alla fede che salva. Gli Apostoli superano ogni paura nel proclamare ciò che avevano udito, visto, sperimentato di persona con Gesù. Per la potenza dello Spirito Santo, iniziano a parlare lingue nuove, annunciando apertamente il mistero di cui erano stati testimoni. Negli *Atti degli Apostoli* ci viene riferito poi il grande discorso che Pietro pronuncia proprio nel giorno di Pentecoste. Egli parte da un passo del profeta Gioele (3,1-5), riferendolo a Gesù, e proclamando il nucleo centrale della fede cristiana: Colui che aveva beneficiato tutti, che era stato accreditato presso Dio con prodigi e segni grandi, è stato inchiodato sulla croce ed ucciso, ma Dio lo ha risuscitato dai morti, costituendolo Signore e Cristo. Con Lui siamo entrati nella salvezza definitiva annunciata dai profeti e chi invocherà il suo nome sarà salvato (cfr At 2,17-24). Ascoltando queste parole di Pietro, molti si sentono personalmente interpellati, si pentono dei propri peccati e si fanno battezzare ricevendo il dono dello Spirito Santo (cfr At 2, 37-41). Così inizia il cammino della Chiesa, comunità che porta questo annuncio nel tempo e nello spazio, comunità che è il Popolo di Dio fondato sulla nuova alleanza grazie al sangue di Cristo e i cui membri non appartengono ad un particolare gruppo sociale o etnico, ma sono uomini e donne provenienti da ogni nazione e cultura. E' un popolo «cattolico», che parla lingue nuove, universalmente aperto ad accogliere tutti, oltre ogni confine, abbattendo tutte le barriere. Dice san Paolo: «Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti» (Col 3,11).

(dalle catechesi di Papa Benedetto XVI)